

INTERVISTA SINDACO S. ANTIME (no 1)
e ALTRE INTERVISTE

Per lo Stato non è successo nulla in cinquant'anni. Si è triplicato il comune, si è sviluppata enormemente la popolazione, tutto questo per lo Stato non significa assolutamente nulla.

Qui c'è una puzza che non ci si può stare, la puzza viene proprio qua dentro. Se c'è più gente dentro la casa mia moglie deve lasciare e deve andare fuori a prendere il gabinetto perchè qua dentro non ci si può stare. Non ci si può stare. Non ci può andare che non ci si può stare. Con la puzza del gabinetto, abbiamo il mangiare qua dentro.

Qua se mi cade tutto il muro addosso succede che ci ammazza a me e alla famiglia.

Qui ci sono le creature che ci stanno morendo; già ci hanno portato 12 volte all'ospedale, potete prendere informazioni da chi volete.

E allora qua chi siamo noi? siamo in Africa? anche noi siamo italiani. Se non prendono provvedimenti qua ci moriamo tutti. Come facciamo a vivere in questa puzza qua? pare che siamo in Africa, in India. Solo in India sono stato e c'è questa porcheria. Ma noi in Italia siamo europei e vogliamo vivere da europei. Mica dobbiamo far buttare i soldi allo Stato ma almeno si riguardi la salute. Così non possiamo vivere, come facciamo? Qui ogni anno viene alluvionata l'acqua, le fognature si otturano e quindi le acque che vanno al mare ritornano qua. E si alza per un metro l'acqua o un

metro e mezzo e tutte le piante vengono distrutte, seccano giorno per giorno. Lavoriamo vent'anni e dopo aver lavorato vediamo le piante che deperiscono giorno per giorno e allora cosa facciamo? come facciamo a vivere?... Qui se non prendono provvedimenti... le case sono basse, al pianterreno, una stalla, quindi dobbiamo lasciare come... lasciare come la guerra, lasciare tutto.... ci sono venuti tre volte, si sono interrati tre di famiglia. Ma tutti gli anni è così, tutti gli anni si deve piangere e quindi... Non è che un anno si dice: un anno si è visto l'alluvione e poi non si è vista più e allora dici : è successo quello che è successo, è cosa da Cristo. E questo? e cos'è questo? è il male degli uomini.

INTERVISTA SINDACO S. ANTIMO (n° 1)

L'attività repressiva dello stato nel riguardo del comune di S. Antimo in un anno si può considerare e può essere raffigurata in questa massa di decreti di annullamento di delibere. Su 515 delibere che ha preso la giunta comunale abbiamo circa un centinaio di decreti di annullamento per liquidazione di compensi operai giornalieri straordinari. La situazione delle attrezzature della vita di S. Antimo è ferma a cinquant'anni fa. Nel 1924 al censimento al ventiquattro S. Antimo contava 7 mila abitanti, oggi ne conta 22 mila e noi abbiamo le medesime attrezzature il medesimo personale, i medesimi servizi di cinquant'anni fa. Poi abbiamo una pianta organica al punto del '24. Non abbiamo un operario straordinario, non un impiegato straordinario e quindi abbiamo dei servizi assolutamente insufficienti al vivere civile di oggi. Un esempio, abbiamo 18 chilometri di strada, solo quattro chilometri e mezzo hanno le fogne. Su 130 mila metri quadrati di strade

che dovrebbero essere spazzate e pulite ogni giorno, noi abbiamo solo 5 netturbini. Un altro esempio potrebbe essere il personale che abbiamo alle scuole. Ebbene, la popolazione scolastica obbligata alla frequenza delle scuole elementari a S. Antimo sono 3500 ragazzi. A parte il fatto che noi abbiamo ancora per questi ragazzi 29 aulee solamente e quindi abbiamo tre turni e abbiamo solo tre bidelli che dovrebbero svolgere per la pulizia, accudire ai ragazzi e controllare l'ordine della scuola. I 3500 alunni in tre turni e sei bidelli.

Il consiglio comunale ha deliberato la modifica dell'organico è un anno che il consiglio comunale ha deliberato questa modifica ma il prefetto ritiene che non è possibile approvare questa delibera perchè lo Stato ha deciso di non aumentare il deficit comunale e quindi dover contenere delle assunzioni di pubblici dipendenti.

Ormai sono decine di milioni che noi abbiamo deliberati e pagati in un anno e mezzo di attività, che è arrivata la delibera di annullamento, il decreto di annullamento. Qua ci abbiamo il campionario di queste delibere annullate e decine di milioni dovrebbero pagare gli amministratori. Pagare gli ammeinistratori per delibere sono cose estremamente di servizio, di istituti di servizio del comune. Questa delibera riguarda un'opera eseguita al cimitero. Cioè noi abbiamo pagato degli operai, questa delibera riguarda un solo operaio che ha lavorato 16 giorni per sotterrare i morti. Secondo il prefetto noi non possiamo assumere un operaio straordinario per seppellire i morti nel nostro comune ed è successo il caso che dei cittadini hanno dovuto seppellire i propri morti da loro.

Tanto è vero che questo fatto a me personalmente mi è capitato due volte nel giro di un anno. A Natale ho dovuto seppellire una zia e proprio ieri si è verificata la morte di mia nonna che ho dovuto mettere sulla spalla io e mio fratello la salma per poterla interrare e per poter far sì che si interrassero.

INTERVISTA SINDACO DI S. ANTIMO (n° 2)

Ritenere che il Prefetto sia l'unico depositario dei poteri dello Stato, credo che sia sbagliato. Oggi lo Stato ha decentrato burocraticamente i suoi poteri a diversi organi... una parte ce l'ha il prefetto... una parte ce l'ha la Cassa del Mezzogiorno... una parte ce l'ha il Provveditorato delle Opere Pubbliche... e altri organismi burocratici di questo tipo... e credo che una parte notevole dei poteri che dovrebbero spettare agli Enti locali, e in particolare che la Costituzione demanda alle regioni, sono quelli che oggi ha il Provveditore alle Opere Pubbliche. E uno dei poteri fondamentali che ha il provveditore è quello di intervenire sui problemi della casa, i problemi che sono oggi all'attenzione di tutto il mondo operaio, di tutto il mondo dei lavoratori. Noi abbiamo avuto il suo intervento in questo settore con la predisposizione di un piano che lui chiama "Ipotesi di assetto territoriale". Cioè il piano territoriale che prevede, lungo tutta la fascia costiera da Aversa a Castelammare 600 mila napoletani debbano lasciare quest'area che in realtà significa trovare la strada di Torino, di Amburgo, di Londra, di Anversa, cioè è l'immigrazione... e prevede che Napoli debba essere solamente una città terziaria... una città destinata ai servizi.

Così il provveditore ha stabilito che da oggi a venire in tutto questo arco non si debbano costruire più di 500.000 vani, il che significa calcolato per Sant'Antimo che da oggi al duemila non si dovrebbero costruire più di 700 vani, quando noi abbiamo calcolato che ne occorrerebbero subito immediatamente nei dieci anni,

almeno ventimila per portare il rapporto vani-abitanti, cioè, un vano per ogni abitante.

E' nato nella fantasia del provveditore questo piano? No, assolutamente no, non ha tanta fantasia il provveditore, è la fantasia dei grandi centri industriali, è la fantasia dei grandi centri immobiliari che ha elaborato questo disegno. Noi sappiamo ad esempio che una grande immobiliare ha comprato una grande area di territorio in questa zona qui. Ebbene l'ipotesi di assetto territoriale prevede appunto che nella grande città Nolana debba sorgere accanto a questi suoli. E quindi quando noi oggi combattiamo questa ipotesi di assetto territoriale non combattiamo certo una battaglia contro il provveditore, combattiamo una battaglia contro il monopolio, combattiamo la battaglia contro la FIAT, combattiamo una battaglia contro chi ha oggi il potere, contro l'Immobiliare. Questa battaglia vogliamo combattere. Vogliamo fondare quello, il potere che poi la Costituzione dà agli enti locali, alle regioni e uno dei cardini dell'attività della regione è proprio quello dell'attività urbanistica.

La regione non dà al provveditore regionale alle opere pubbliche il controllo e le decisioni sulle questioni urbanistiche, la costituzione lo dà alle regioni e quindi noi rifiutiamo questa ipotesi burocratica e chiediamo che sia la regione ad affrontare subito questo problema.